

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, è stato prorogato di 12 mesi il beneficio dell'indennità di mobilità in favore dei lavoratori, circa 500 unità, Valbasento e Interklm in Basilicata, scaduta lo scorso 31 dicembre 2002;

la scadenza è ora prevista per il prossimo 31 dicembre 2003;

la regione Basilicata ha inviato il 22 ottobre una nota al Ministro del lavoro per chiedere una ulteriore proroga di 12 mesi finalizzata a salvaguardare la posizione di questi lavoratori in attesa dell'avanzamento dei processi di reindustrializzazione in atto;

le organizzazioni sindacali preoccupate della incertezza venutasi a determinare circa il futuro di questi lavoratori hanno fatto richiesta di incontro con il Ministro del lavoro;

il Ministro Maroni in una dichiarazione resa alla stampa ha parlato della emanazione di un decreto-legge concernente situazioni di emergenza sotto il profilo degli ammortizzatori sociali;

molti lavoratori si trovano nella difficile situazione di essere ultracinquantenni e quindi troppo anziani per trovare una nuova occupazione e troppo giovani per andare in pensione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per assicurare ai lavoratori in mobilità Valbasento e Interklm la proroga della indennità di ulteriori 12 mesi a partire dal prossimo 1° gennaio 2004.

(5-02601)

LO PRESTI, DI TEODORO, CAMPA e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Fiat ha annunciato la messa in mobilità di ulteriori 500 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, mentre il ministro del lavoro ha annunciato la presentazione di un emendamento in finanziaria volto a prorogare di un anno il trattamento di cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo che attualmente ne godono e che andrebbero a scadenza il 9 dicembre;

se corrisponda a verità tale intenzione; se l'indennità di cassa integrazione prorogata di un anno sarebbe piena o decurtata rispetto all'indennità ordinaria; se esista un negoziato in atto tra Governo e Fiat Auto circa il futuro dei lavoratori nello stabilimento di Arese. (5-02602)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

le aziende agricole sarde sono state colpite da gravi eventi calamitosi che hanno aggravato una situazione che aveva già i caratteri dell'emergenza e che, in mancanza di interventi rapidi, rischia di portare al collasso interi comparti dell'agricoltura sarda;

la zootecnia, in particolare gli allevamenti ovi-caprini e bovini, ha pagato duramente siccità prolungate e *blue tongue* che, anche alla luce degli avvenimenti di questi ultimi mesi del 2003, è ben lungi dall'essere debellata. Sempre più urgente è la necessità, pertanto, di un intervento organico di lotta integrata all'insetto vet-

tore, di prevenzione e di controllo costanti della malattia, oltre che delle necessarie misure di profilassi e cura —:

quali interventi il Governo intenda adottare in favore dell'agricoltura e della zootecnia della Sardegna, in particolare al fine di sostenere economicamente e finanziariamente le aziende del settore.

(2-00976) « Ladu, Soro, Santino Adamo Loddo, Antonio Loddo, Carboni, Maurandi ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

NUVOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane la Sardegna, e in particolare le zone interne, costituenti una significativa ma trascurata espressione geografica e sociale (dall'Anglona, al monte Acuto, al Goceano, e altri) sono attraversate da una protesta dei pastori sempre più radicale, che ha anche portato all'occupazione di molti comuni, per denunciare il drammatico stato dell'economia agro-pastorale a causa del ridicolo prezzo del latte con cui il mercato li vuole retribuire;

il latte rappresenta la posta vitale su cui si regge l'attività pastorale in Sardegna ed è assurdo il trattamento cui vengono sottoposti i pastori in virtù di cieche logiche di mercato che non tengono conto della dignità dell'uomo e dello strategico interesse dell'intera società sarda di tutelare una sua storica vocazione naturale;

all'industria, spesso fallimentare e inquinante, ben altre attenzioni e risorse sono state riservate dalle istituzioni e da certa classe politica che, dopo aver sostenuto a tutti i costi logiche di industrializzazione selvaggia, fa solo finta di sostenere le ragioni del mondo agro-pastorale;

peraltro, il prezzo sostanzialmente uguale riservato all'acquisto del latte, ad avviso dello scrivente, va contro i principi della stessa concorrenza;

da un adeguato prezzo del latte dipende la stabilità delle aziende che va sostenuta con un'adeguata politica di infrastrutturazione, commercializzazione e differenziazione dei prodotti;

tenere in vita le attività pastorali significa, oltre che salvare migliaia di posti di lavoro, presidiare anche il territorio più marginale con le innegabili ricadute positive che ne derivano —:

se non ritenga opportuno e urgente assumere tutte quelle iniziative di propria competenza tendenti a salvaguardare la vita delle imprese agro-pastorali sarde.  
(4-08028)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

ZANELLA e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da organi di stampa (*La Nuova Venezia* del 22 ottobre 2003) nel 1999 è stato attivato dalla ASL 12 di Venezia un programma di ricerca denominato « Laguna Veneta: rischio per la salute umana associato all'introduzione ed alla presenza di microinquinanti chimici ad alto potenziale tossico » coordinato dal professor Alessandro Di Domenico dell'Istituto Superiore di Sanità;

l'obiettivo della ricerca doveva essere quello di « misurare i livelli d'alcune sostanze chimiche (come dibenzodiossine e dibenzofurani clorurati) che contaminano l'ambiente e possono ritrovarsi nel latte umano » per comprendere quali potessero essere stati gli effetti dell'inquinamento industriale sull'organismo umano;

nello studio, che prevedeva analisi del sangue e del latte materno, sono stati